

## VITA &amp; ARTI



AL COCCIA Nel foyer

## Arie... d'Operativo per "Donna di Veleni"

In attesa dell'opera contemporanea "Donna di Veleni" di Marco Podda, in scena venerdì 14 e domenica 16 febbraio al Teatro Coccia di Novara, ecco un nuovo appuntamento dell'Operativo proposto in collaborazione con Cannavaciolo Café & Bistrot. Mercoledì 5 febbraio alle ore 19 nel

foyer del teatro il cast creativo e artistico incontrerà il pubblico e i protagonisti dell'opera interpreteranno alcune delle arie di questa nuova commissione prodotta dal teatro. L'Erborista sarà il cocktail proposto da Maurizio Sironi (nella foto) e studiato appositamente sui colori, sapori e atmosfere dell'allestimento. Ingresso con biglietto a 10 euro, acquistabile presso la biglietteria del teatro e su [www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it).

• e.gr.

AL CIRCOLO DEI LETTORI Lo scrittore Fabio Genovesi con "Cadrò, sognando di volare"

## «Andare all'arrembaggio, sempre»

Dalla finzione narrativa all'epopea di Pantani: il filo rosso del nuovo romanzo

Con le sue storie ha conquistato il cuore dei lettori: la magia della sua scrittura fa sognare ed emozionare. Mercoledì 5 febbraio Fabio Genovesi sarà ancora a Novara, ospite del Circolo dei lettori: alle 21 nello spazio del Broletto presenterà il suo ultimo romanzo, "Cadrò, sognando di volare" (Mondadori, 312 pagine, 19 euro), in dialogo con Alessandro Barbaglia, scrittore e libraio. Autore nato a Forte dei Marmi, Premio Strega Giovani nel 2015 con "Chi manda le onde" entrato poi nella cinquina finale, Genovesi ha un doppio impegno in città: giovedì mattina, nell'ambito del festival di letteratura per ragazzi "Bellestorie!", incontrerà gli studenti dell'Istituto San Lorenzo e dell'IC Bottacchi per presentare il suo esordio nel campo della narrativa per i più giovani, "Rolando del camposanto. Due fantasmi da salvare", pubblicato da Mondadori (per la fascia 8-12 anni).



**AL BROLETTO** Mercoledì sera l'appuntamento con Fabio Genovesi che il giorno dopo incontrerà gli studenti nell'ambito del festival "Bellestorie!"

**Qual è il filo rosso del romanzo che presenterai al Circolo dei lettori?**

«È la storia di Fabio e un po' anche la mia – ci dice lo

scrittore al telefono -: a 24 anni si ritrova a studiare giurisprudenza pur non amandola. Sta per partire con gli amici con cui tra-

scorrere due mesi a Siviglia quando riceve la cartolina per il servizio militare obbligatorio. Non ha alcuna intenzione di fare la leva e per evitarla non gli resta che un anno di obiezione di coscienza. Viene spedito in cima ai monti in un ospizio per preti. Lo attende una estate ben diversa da quella che si aspettava. Si ritrova "prigioniero" in un monastero: il direttore è un ex missionario ottantenne il cui sguardo verso il mondo è forse ancora più amaro del suo. Entrambi sono costretti a vivere una vita che non è frutto delle loro scelte, che non sentono loro. Siamo nell'estate del 1998 l'anno cui Marco Pantani vince il Giro d'Italia e il Tour de France. Li unisce la comune passione per il ciclismo identificato in quell'uomo che si comporta all'opposto di loro, dà retta all'istinto, non fa tanti calcoli e va all'arrembaggio. Un personaggio agli antipodi rispetto a Fabio e don Basagni che

vedono in lui qualcuno a cui ispirarsi. E da questa forte amicizia arriverà la voglia di provare a cambiare le loro vite».

**Che "messaggio" lanciano i protagonisti?**

«Questo romanzo è contro la parola ormai. Non è vero che è sempre così e che non c'è il tempo o il modo di cambiare le cose: una bugia che fa comodo. Il mondo è diventato folle e strano e noi tendiamo a pianificare tutto, a essere prudenti in ogni passo. Questo invece è un libro che consiglia di andare all'arrembaggio». In questa nuova prova narrativa Genovesi (che l'anno scorso è stato commentatore del Giro d'Italia, la "voce narrante" affiancata a quelle di telecronista ed esperto) mette a frutto tutto il suo migliore repertorio, scandagliando con finezza e sensibilità le pieghe dell'animo umano in un gioco poetico e anche ironico che ci regala pagine di grande afflato.

• Eleonora Groppetti

FESTIVAL Licia Troisi, regina del fantasy italiano, ospite di "Bellestorie!"

## «Nel fantastico c'è ancora una tensione verso l'ideale»

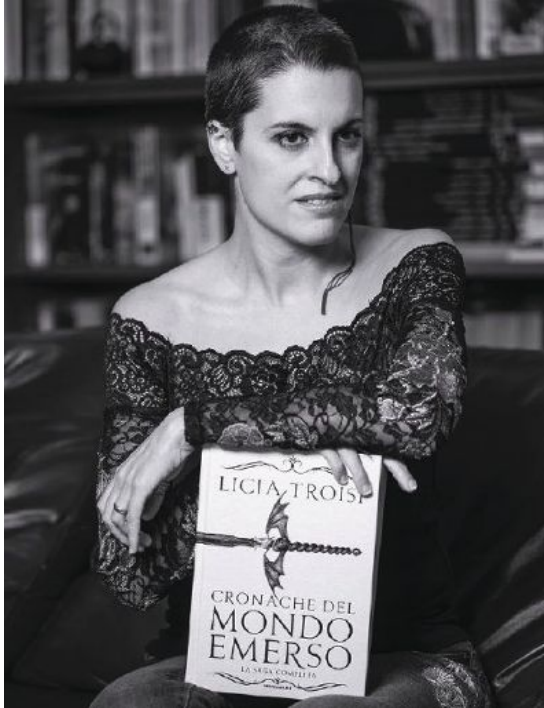
È la regina del fantasy italiano. Licia Troisi sarà ospite di "Bellestorie!", il festival della letteratura per ragazzi creato e organizzato dalla Fondazione Lucrezia Tangorra Onlus insieme alla Libreria Lazzarelli con il contributo di Fondazione Banca Popolare di Novara e Novamont. Mercoledì 5 febbraio incontrerà gli studenti dell'I.C. Bottacchi e dell'Istituto San Lorenzo per presentare un nuovo episodio della serie "I casi impossibili di Zoe & Lu" edita da Mondadori, "Un'amica da salvare" (164 pagine, 14,90 euro). Laureata in Astrofisica con dottorato in Astronomia, è autrice dei libri del Mondo Emerso, della Ragazza Drago, dei Regni di Nashira, di Pandora e de La saga del dominio, tutte editate da Mondadori. Un talento indiscusso che l'ha portata a inanellare un successo dietro l'altro, dominando le classifiche di tutto il mondo e arrivando a essere l'autrice fantasy italiana più venduta nel mondo. Ha tinto di oro quel genere che nel nostro Paese ha faticato a prendere piede. **Nascono dalla fisica la passione, e quindi, il talento per il fantasy di cui Licia Troisi è la regina italiana?**

«No - ci ha risposto al telefono -, sono due passioni parallele quelle per l'astronomia e il fantastico: mi piacerebbe che qualche volta si parlassero. Anche vero che dagli argomenti scientifici prendo l'ispirazione per quello che scrivo. Ma la capacità narrativa è utile anche per la divulgazione».

**Quali sono gli ingredienti della serie di Zoe e Lu?**

«C'è una parte visiva e illustrata molto importante, con alcuni capitoli a fumetti: è il racconto di due ragazze di 12 anni che aprono una agenzia di investigazione nel paranormale con una componente di humour nero».

**A Novara presenterai "Un'amica da**



**salvare».**

«Nel libro parlo di internet e del suo uso da parte dei giovani e di un argomento che mi stimola molto come l'intelligenza artificiale».

**Cosa pensi della formula del festival "Bellestorie!"?**

«Mi piace molto: a volte è bello incontrare persone che non sanno chi tu sia, ma con i ragazzi preferisco che abbiano letto, magari anche solo qualche brano e non tutto il libro: in questo modo sono curiosi di incontrare lo scrittore che hanno già conosciuto attraverso le sue parole».

**Perché il fantasy piace?**

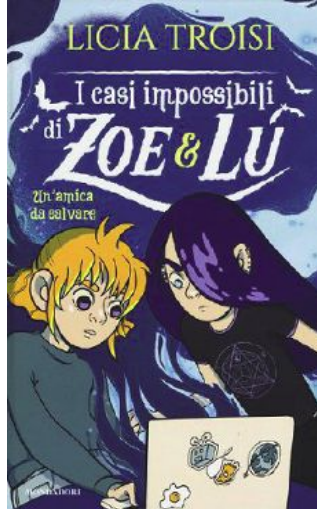
«Credo perché fa riferimento a una dimensione dell'essere umano che abbiamo

mortificato: credere negli ideali. La società è spesso cinica e banalizza l'ideale: la risposta delle grandi ideologie ha prodotto esiti tragici, mentre la tensione verso l'ideale si può ancora ritrovare all'interno del fantastico».

**In un Paese in cui si legge poco sono i più piccoli a rivelarsi i lettori più forti.**

«Cerco di leggerlo come un elemento di speranza. Stiamo crescendo una generazione di lettori che si porteranno dietro questa passione. I più giovani sono i più appassionati e per questo è piacevole interagire con loro. Se gli insegnanti prima di un incontro cercano di prepararli è più facile che possano essere incuriositi».

• e.gr.



**MERCOLEDÌ NELLE SCUOLE** Licia Troisi incontra gli studenti di I.C. Bottacchi e Istituto San Lorenzo (foto di Tiziano Toma)

## Nancy Brilli a Borgomanero Donna in carriera ma...

A trentadue anni di distanza dalla prima messa in scena con le musiche originali di Giorgio Gaber e l'interpretazione della moglie Ombretta Colli, "A che servono gli uomini?", commedia musicale scritta da Jaja Fiastrì viene riproposta oggi lunedì 3 febbraio alle 21 al Teatro Nuovo di Borgomanero nell'adattamento curato da Lina Wertmüller e Valerio Ruiz. Protagonista è la simpatica e spumeggiante Nancy Brilli (nella foto) che impersona Teodolinda, una donna in carriera delusa dal genere maschile che rimpiange di non aver mai avuto un figlio. Un giorno però ruberà all'istituto di ricerche genetiche una provetta, la numero 119, riuscendo così ad averne il suo sogno. Scoprirà però che il donatore è Osvaldo, quarantenne rozzo e borioso che vive ancora con la madre. «Nata nella tradizione a me molto cara del teatro di Garinei & Giovannini – si legge nelle note di regia -, questa commedia è per me come un ritorno a casa, agli anni in cui muovevo i miei primi passi nel mondo dello spettacolo». «Avevo 23 anni



quando Jaja Fiastrì terminò questo testo – dice Nancy Brilli – l'unico per il quale Giorgio Gaber abbia scritto le musiche, e mi ha continuato a chiedere di portarlo in scena. Lo faccio ora. Questa non è solo una commedia, è un atto d'amore». Lo spettacolo ha sostituito "Love Letters", annullato a causa di una indisposizione di Raul Bova che avrebbe dovuto calcare la scena in coppia con Rocio Munoz Morales. Per info 0125 641161.

• Carlo Panizza